

LIBRI/1. A Bassano un weekend per far incontrare lettori e autori

Piccolo è bello Torna il festival della letteratura

Dal 18 al 20 giugno la rassegna organizzata da Palomar nel suggestivo chiostro del Museo. In arrivo sette scrittori di valore

Alessandro Zaltron

Alla faccia della crisi del settimo anno... Il Piccolo festival della letteratura torna pimpante, firmato dall'associazione Palomar. La formula è consueta: tre giornate di incontri, marcatamente informali, con autori italiani e per lo più giovani o esordienti (ingresso libero); un servizio di libreria; un laboratorio per i bambini. Tutto concentrato nel chiostro del Museo di Bassano.

La "star" di quest'anno è Vitaliano Trevisan, che aprirà venerdì 18 giugno alle 20.30 la nuova edizione del festival estivo. Autore vicentino, ma di respiro internazionale - ha vinto anche il Campiello Europa -, è scrittore (copiosa la sua bibliografia per Einaudi) e anche attore di successo, sceneggiatore e regista teatrale, con un passato di musicista. A Bassano leggerà una selezione delle proprie pagine, comprese alcune di imminente uscita, dall'efficace incipit: «Una rotazione completa del tamburo rotante di una betoniera attorno al suo asse: su questa unità di tempo è tarato l'orologio degli umani e dei flussi relativi che si muovono in e per questo territorio».

Sempre venerdì, alle 21.30, è atteso L.R. (Luigi Romolo) Carrino, informatico napoletano di 42 anni che vive a Roma. Ha pubblicato tre libri molto diversi: *Acqua storta* (2008, Meridiano Zero), noir che racconta l'amore proibito fra due uo-

mini nella Napoli della camorra; *Pozzoromolo* (2009, Meridiano Zero), romanzo che narra la storia di Gioia, costretta a espiare le proprie colpe in un manicomio criminale; *Istruzioni per un addio* (2010, Azimut), raccolta di racconti dedicati al tema dell'abbandono.

Sabato 19 arriva alle 18 Pietro Grossi, fiorentino 32enne. Dopo il debutto, nel 2000, di *Touché*, con i racconti di *Pugni* (2006, Sellerio) ha vinto il **Premio Grinzane** e il Premio Fiesole. Ha pubblicato con Sellerio *Lacchito* (2007). Il suo nuovo romanzo, *Martini*, è appena uscito, sempre per Sellerio. Frank, la voce narrante, ricorda il "grande" Martini, amico trovato e perduto. Era andato a intervistarlo, giornalista alle prime armi, nel lussuoso albergo dove Thomas J. Martini, acclamato scrittore di un primo capolavoro, era sceso per le solite tournée del successo. I due s'erano capiti nel profondo. Poi Martini improvvisamente era scomparso, e Frank aveva continuato a cercarlo.

Marco Missiroli seguirà alle 21. Romagnolo, classe 1981, ha esordito come narratore nel 2005 con *Senza coda* (Fanucci), vincendo nel 2006 il **Premio Campiello** opera prima. Nel 2007 ha pubblicato il secondo lavoro, *Il buio addosso* (Guanda), Premio Insula romana. A Bassano presenterà la sua terza fatica, *Bianco* (2009, Guanda), vincitore del Premio Comisso e del Premio Tondelli. *Bianco* racconta il

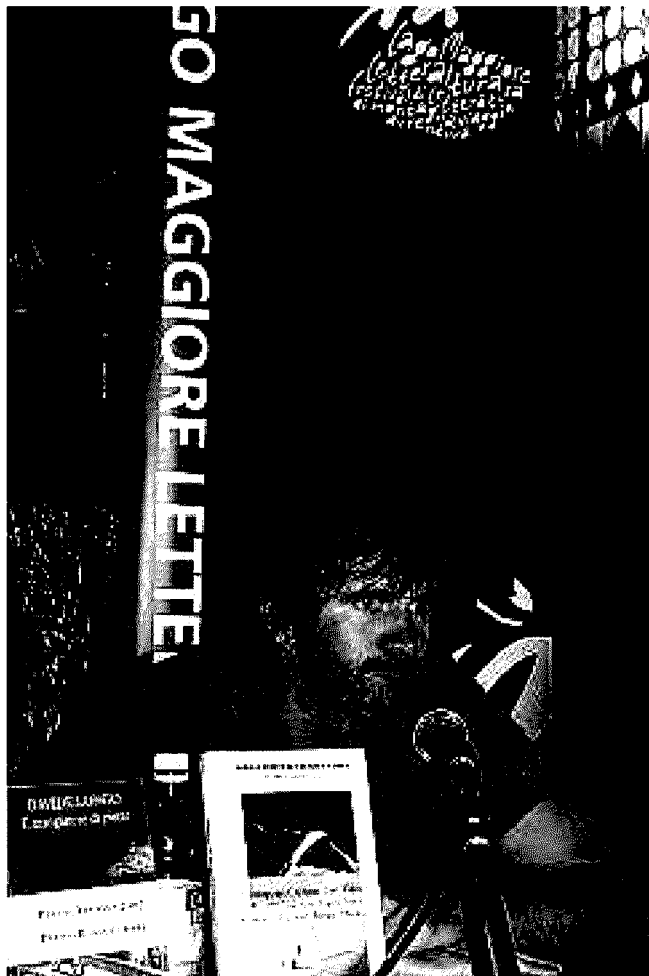
male e l'estrema possibilità di riscatto assegnata a chi lo commette: in una cittadina del sud degli Stati Uniti un vecchio vedovo, chiuso nella tenaglia dei ricordi e dei rimorsi, si trova di fronte la possibilità di fare i conti con se stesso e i propri fantasmi. L'arrivo dei nuovi vicini di casa lo costringe a prendere posizione rispetto a un passato di violenza e a una comunità costruita sull'odio.

Domenica 20 alle 18, sotto il titolo "Per una grammatica della paura", il friulano Emanuele Tonon e il torinese Demetrio Paolin, autori rispettivamente dei romanzi *Il nemico* (2009, ISBN) e *Il mio nome è legione* (2009, Transeuropa), dialogheranno sui modi in cui temi universali come la paura e il male vengono declinati nella narrativa contemporanea.

A seguire, dalle 21, Davide Longo chiuderà il PFL. Longo, 39enne, torinese di Carmagnola, è insegnante, scrittore, musicista, sceneggiatore e regista. Esordisce come romanziere nel 2001 con *Un mattino a Irgalem* (Marcos y Marcos), **Premio Grinzane** opera prima. Sempre per i tipi di Marcos y Marcos pubblica nel 2004 il secondo romanzo, *Il mangiatore di pietre*, Premio Città di Bergamo. È regista di documentari e autore radiofonico per RadioRai. Ha scritto per Repubblica, Avvenire, *Slow Food*, Donna, Travel. Nel 2006 pubblica *La vita a un tratto* (Corraini); nel 2007 cura per Einaudi l'antologia *Rac-*



conti di montagna. Le sue opere teatrali e i suoi libri sono tradotti in molti Paesi europei. Di quest'anno è l'inquietante *l'Uomo verticale* (Fandango): siamo intorno al 2050 e la situazione sociale è esplosa. Una comunità umana ormai disgregata in mille branchi feroci, piombata nel degrado civile, morale ed economico, è l'ambiente in cui un professore caduto in disgrazia per uno scandalo sessuale, lontano dall'ambiente universitario e lasciato dalla moglie e dalla figlia, affronta un percorso di consapevolezza e possibile riscatto.



**Apertura affidata
a Trevisan, poi
L.R. Carrino,
Pietro Grossi,
Marco Missiroli,
Davide Longo**